

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Stampa di Roma

e l'agitazione anticlericale.

Perché si avvicina il ventì settembre, e perchè il magno organo del Vaticano insiste nelle contumelie contro i liberali non risparmiando nemmeno alcuni Ministri, tutta la Stampa di Roma ribatteva anche ieri lo stesso argomento. Fra gli altri Giornali, la *Tribuna* e la *Riforma* accentuano le loro polemiche; la prima eccitando gli eminenti uomini d'ogni Parte politica a mettersi a capo dell'agitazione anticlericale affinché non abbia a trasmodare, e la seconda ricordando la Legislazione nostra riguardo ai Gesuiti, contro cui furono emanati parecchi Decreti di bando, che non si possono ritenere oggi abrogati.

Non noi desideriamo pubbliche dimostrazioni popolari, che, appunto perchè pubbliche e popolari, di leggeri trasmodano e suscitano scandali. Ma quest'anno, se alla ricorrenza del ventì settembre, accadrà che a Roma si facciano dimostrazioni chiassose, non sapremo davvero attribuirne la cagione all'odio cieco degli anticlericali o alle solite esagerazioni dei Radicali. Pur troppo questa volta è la Stampa clericale che provoca, e a persuaderne basterebbe aver letto gli ultimi numeri dell'*Osservatore Romano*.

Come dicevamo, non sono risparmiati i nomi di due Ministri; e contro l'on. Grimaldi, il cui ultimo discorso destò un vespaio di censure, si scagliano dardi avvelenati. Riguardo al quale discorso, che non venne approvato nemmeno nelle sfere ufficiali, non saremo noi a lodarne il linguaggio in qualche punto scorretto per un Ministro della Corona. Ma è nota la eloquenza o verbosità del Grimaldi irruente alle volte, nell'impeto dell'improvvisazione, oltre l'intenzione recitata. Che se anche non si potesse o volesse scusare l'on. Grimaldi per i suoi detti, sono i fatti dell'on. Tajani Guardasigilli che attirano le maggiori ire, e noi que' fatti giudichiamo legittimi e rispondenti agli obblighi del Governo. Già, ogni qualvolta per interesse generale, specie per la salute pubblica, si dovette procedere all'occupazione di edifici ecclesiastici, si udirono proteste e clamori, e la si disse spogliazione. E tutta una storia; ma ormai crediamo che le Corporazioni religiose, di cui in altri tempi l'esistenza era giustificata dalle diverse condizioni sociali, non possono oggi pretendere a privilegi. Se, per esempio, a Napoli in ampi edifici ecclesiastici o Monasteri si vogliono ricoverare tante povere famiglie ammassate ne' cosiddetti fondaci con pericolo per la salute della città, non alzeremo noi la voce contro il Go-

vorno che deve vincere colà persino la ritrosia della Rappresentanza cittadina, tra cui il maggior numero è servo di vecchi pregiudizi. Per noi suprema necessità è la salute pubblica, e ognuno che ricordi i recenti lutti di Napoli, farà plauso alla fermezza del Governo. Ned è poi questo il momento di ricanzare le glorie di certe Cospirazioni religiose, specie dei Gesuiti! Quindi, se la Stampa clericale provoca la Stampa liberale, e se si faranno dimostrazioni, questa volta non potremo attribuirne la responsabilità unicamente ai Radicali e ai Democratici, che si troveranno nel ventì settembre d'avvicino que' cittadini, cui spiacciono le intemperanze, ma che vogliono rispettato il diritto nazionale.

Uragani in Svizzera.

Mercoledì scorso un terribile uragano si scatenò sul Toggemburg.

Varie case caddero, le altre furono danneggiate.

A Sechser, un torrente danneggiava grandemente fabbricati e campagne; trasportava nelle sue onde furiose alberi, massi, mobili; rompeva dighe, invadeva villaggi.

Il Necker saltò all'altezza di tre metri sopra il suo livello ordinario: ruppe ponti, molini, fabbriche.

Nello stesso giorno un nubifragio portava la desolazione in diverse località del Cantone di Glarona. I villaggi di Glitten e Niederurnen, furono per un quarto d'ora invasi dalle acque, che vi lasciarono deposito di fango sino all'altezza del primo piano delle case. Le dighe di Niederurnen, fatte costruire or non è molto con grande spesa, furono, con due ponti, distrutte.

La casa del signor S. Stüssi, fu dalla violenza delle acque diroccata. Il servitore dello Stüssi avendo tentato di salvare il bestiame, scomparve fra i vortici delle onde.

In tutti i Comuni del basso-Cantone continuavano a suonare le campane d'allarme. Da tutte le parti s'accorrevano in soccorso dei villaggi pericoliati. I danni del Comune di Niederurnen si calcolano a franchi 200.000.

A Buten, un immenso macigno si arrestò per fortuna in mezzo al torrente, ed oppose così una valida resistenza all'invasione delle acque. Senza di ciò, Unterbilten sarebbe stata sepolta esattamente come Elm nel 1881. I danni sono tuttavia maggiori in questo Comune che a Niederurnen. Molte case rovinate: interamente demolita la facciata dell'albergo del Leone.

Pel miglioramento del bestiame da latte.

Roma, 15. Sono indetti otto concorsi con premi in denaro, per una somma complessiva di L. 22.000, da conferirsi negli anni 1889 e 1890, allo scopo di favorire e migliorare l'allevamento del bestiame da latte, di dare un più razionale impulso all'industria del caseificio e di promuovere sulle Alpi pascoli montani e ricoveri per mandriani e per gli animali.

L'ODIO DELLO CZAR

CONTRO IL PRINCIPE ALESSANDRO

Parigi, 13. Il *Figaro* racconta l'origine dell'odio dello Czar verso il Principe Alessandro, odio che non sarebbe recente, ma che rimonterebbe alla loro infanzia e che parrebbe causato da motivi di famiglia.

Il defunto Alessandro secondo amava molto il Principe di Battenberg; anche l'imperatrice lo amava.

Siccome il Principe Alessandro era circondato dai suoi parenti tedeschi, lo Czar evitava di parlarne.

Parlava sempre con disprezzo del Principe, chiamandolo figlio della signorina Hauke.

Allorché il Principe Alessandro salì al trono di Bulgaria, i sentimenti dello Czar evasero scoppiarono violentemente.

Egli minacciò perfino di abbandonare Pietroburgo. L'imperatrice ebbe bisogno di tutte le sue lagrime per combattere l'influenza dello Czar.

L'imperatore, che aveva molto da farsi perdonare dalla moglie, aveva accenduto che il Principe Alessandro prendesse la Corona di Bulgaria.

Allorché lo Czar evasero salì al trono, la nomina del Principe Alessandro era stata ratificata.

Si credeva che l'odio dello Czar sarebbe scoppiato subito, ma invece lo Czar seppa trattarsi attendendo il momento favorevole.

Il Principe di Bismarck sapeva tutto, quindi si oppose sempre energicamente al matrimonio fra il Principe Alessandro e la Principessa Vittoria, figlia del Principe imperiale.

Malgrado le vive preghiere della Regina d'Inghilterra, dell'Imperatrice Augusta e della Principessa imperiale di Germania, il Principe di Bismarck fu irremovibile.

Diceva che una Principessa tedesca ha da fare qualche cosa di meglio che regnare sopra un popolo da operetta.

Il Principe di Bismarck, prestando mano ai rancori dello Czar, sapeva benissimo che sarebbe stato inutile resistere, perchè lo Czar avrebbe fatto guerra a tutta l'Europa per raggiungere i suoi fini a punire il Principe di esser figlio della signorina Hauke!

Lo Czar, allorché era bambino, si mostrava irritato e indispettito nel vedere le predilezioni dell'Imperatore per i figli di Battenberg e di Dolgorouki, che l'Imperatore faceva giungere insieme colmandoli di regali e di carezze.

Il rancore aumentò col tempo.

Terremoto in Grecia.

Il terremoto desolò la parte occidentale del Peloponneso rovinando quattro fioriti città e moltissimi ricchi villaggi. Sembrava case crollarono e migliaia di creature umane trovarsi prive di pane e di tetto. I morti oltrepassano i 500 ed il danno materiale non si può calcolare. Quella parte della Morea era forse la più prospera e coltivata della Grecia e trovavasi in istretti rapporti commerciali coll'Inghilterra, esportando uva di Corinto e vini ed importando manifatture. Tanta calamità in un regno non troppo ricco, è giustamente considerata come sciagura nazionale.

La situazione in Bulgaria.

Sofia, 14. I ministri componenti la Reggenza sono convinti che la Camera non inceperà la loro missione, così delicata.

Anche gli ufficiali cominciano a rassegnarsi al nuovo ordine di cose.

Alcuni di essi nutrono la speranza che il Principe Alessandro sarà richiamato; ma è evidente che simile eventualità è troppo impolitica.

La tranquillità del paese sembra assicurata. I soli partigiani dichiarati dell'intervento russo hanno interesse a fomentare disordini, ma in questo caso il Governo è deciso ad agire energicamente.

Il solo pericolo che si potrebbe presentare sarebbe quello di divergenza fra i membri della Reggenza sopra una questione qualsiasi.

La Russia approfitterebbe certamente di tale divergenza. Si riconosce quindi la necessità di eleggere prontamente il nuovo Principe.

Il Principe di Oldemburgo avrebbe probabilità di essere accettato dall'assemblea bulgara.

Stambuloff esclude assolutamente alcuni nomi di candidati al trono di Bulgaria. Fra gli esclusi da Stambuloff vi sono Karageorgievich, Vogorides, Christovich, le cui elezioni sono considerate impossibili. Lo stesso si dica per il principe Valdemaro di Danimarca, a causa della parentela col re di Grecia.

Sono note le aspirazioni dei greci, contrarie ai bulgari, sulla Macedonia.

Intanto la reggenza procura di procedere per quanto sia possibile d'accordo colla Russia, benché ne ignori le intenzioni.

Verrebbero ammessi nell'esercito bulgaro ufficiali russi, purché le pretese della Russia non siano esclusive e che gli ufficiali si limitino a far la parte di educatori.

Infine, se la Russia non nasconde secondi fini, gli uomini politici bulgari credono che la Bulgaria potrà uscire dalla crisi che attualmente attraversa senza nulla perdere della sua libertà e senza compromettere l'avvenire.

Dopo chiusa la presente sessione si convocheranno gli elettori per la elezione della grande Assemblea che deve nominare il principe.

Secondo informazioni da fonte russa, la Russia sarebbe ancora molto indecisa sull'attitudine da tenere.

La partenza improvvisa del principe sorprese il Gabinetto di Pietroburgo. Però sembra che la Russia non abbia pel momento altra intenzione che prendere in Bulgaria la direzione morale.

Essa consentirebbe a non inceppare il sentimento nazionale bulgaro, purché non le si faccia alcun atto ostile e non si combatta la sua influenza.

La ricerca dei mezzi per conciliare questi due ordini di idee occuperà la diplomazia russa.

Sembra che la Russia cercherà dapprima di far occupare certi posti da uomini che non le sono ostili; quindi verrà all'elezione del principe.

Però il candidato dovrà anzitutto essere accettato dalla Germania e dall'Austria, e ciò produrrà ritardi.

Quindi si tratterebbe la questione degli ufficiali russi nell'esercito bulgaro. Forse la Russia garantirà pure il prestigio bulgaro.

Insomma, sia per crearsi partigiani fra i partiti, sia per presentare il suo candidato, la Russia ha bisogno di guadagnare tempo, mentre i bulgari hanno buoni motivi per non perderlo.

Entriamo quindi probabilmente in un periodo di lotta diplomatica.

Pietroburgo, 15. La *Novoieremia* crede che la Sobranje non potrà procedere all'elezione del principe avanti che si rinviano le difficoltà riguardo i candidati.

Non si può trattare di un principe danese o russo causa le stipulazioni del trattato di Berlino.

Per ragioni di religione non si può pensare alla candidatura di un principe cattolico, per esempio il duca di Chartres.

La candidatura di un principe tedesco mediatizzato sarebbe respinta dalla Russia, sembrandole sufficiente la prova di Battenberg.

Resterebbe quindi Karageorgievich che possiede tutte le doti per occupare il trono della Bulgaria, ma la Serbia e l'Austria vi oppongono difficoltà. L'elezione del nuovo principe richiederà quindi tempo. Il giornale propone di affidare intanto il governo della Bulgaria a uno o due commissari godenti la fiducia della Russia e della Turchia.

La loro nomina potrebbe farsi senza l'approvazione formale dei firmatari del trattato di Berlino.

UNA SPEDIZIONE IN AFRICA.

Narra l'*Italia*:

« Il marchese Gaetano Benzone, uno dei più brillanti ufficiali di cavalleria e assai noto nella nostra città ove trovavasi di guarnigione, partirà alla volta dell'Africa la fine del corrente mese.

Giovane dotato d'ingegno e d'una rara intraprendenza, preferisce agli ozi della vita di guarnigione le emozioni di un viaggio in Africa.

Suoi compagni di viaggio saranno il tenente conte Savicoux del 7.º cavalleria, l'ingegnere Salmatini di Modena ed il maggiore Piano.

La spedizione tenterà inoltrarsi nell'Harrar per la via di Assab, che è più sicura e migliore di quella di Zeila, percorsa dal compianto conte Porro.

I numerosi amici e colleghi ufficiali offriranno un banchetto al tenente Benzone, prima della sua partenza.

Il digiuno sta per finire.

Ancora due giorni e poi Succì mangerà. Come romperà egli il suo digiuno. Lo ha detto lui stesso ai *reporters* dei giornali milanesi.

Sabato mattina alle sei prenderà una tazza di brodo allungato, poi a mezzogiorno si farà servire: Una minestra di semolino in brodo — tre o quattro acciughe tolte dal barile, senza nemmeno essere lavate — una porzione di filetto di vitello arrosto — un sabalone al Marsala — una bottiglia di champagne. — E promette che non lascerà nulla nei piatti, nemmeno il boccone della creanza.

Dopo Milano, Succì andrà a Parigi, poi Vienna, Berlino e forse in America.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

di FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Era questa una camera piuttosto spaziosa, mobigliata con quella elegante e pulita modestia che s'addice a gente artigiana. Un gran letto matrimoniale con la coperta candida — lavoro a maglia di Carmela — nel mezzo; una tavola rotonda con sopra vari oggetti di chinaglieria, qualche libro e qualche bomboniera; un grosso armadio che racchiudeva le vestimenta delle due donne; delle sedie abbastanza eleganti; e non mancavano, appesi alle pareti, quadri parte in olografia e parte su tela ad olio; tra questi si notava il ritratto di un bel vecchio che portava la uniforme delle guardie imperiali; quell'uomo dalla faccia solcata da profonde rughe, dal colorito bronzino, e dallo sguardo pieno di fuoco, era stato il nonno di Carmela.

Aveva combattuto valorosamente in varie battaglie, riportando non poche e gravi ferite; finalmente, vecchio e inabile ormai al servizio, si era ritirato in casa, e viveva colla tenue pensione che il governo gli aveva accordato. D'animo forte e vigoroso, non trascorse nemmeno

la vecchiaia in ozio; egli era un abile pittore, e perciò si era dedicato a dipingere.

Non aveva appena dato l'ultimo tocco al suo ritratto, che moriva tra le braccia dell'unica sua figlia Adele, che noi abbiamo veduto entrare or ora in quella camera. Gli sguardi di Adele si portarono istintivamente sopra l'immagine del padre; essa lo aveva bene scolpito nella memoria, e quel ritratto era somigliantissimo; stette un momento silenziosa, con l'occhio immobile nello sguardo severo del genitore; quasi pareva volesse evocare quell'anima e consigliarsi con lei; poscia, riscossa da quella specie di contemplazione, pensò:

— Lui pure era militare... lui, quando la mia povera madre gli faceva all'amore, era pur militare ed era buono; molto buono... e, non so a quali eccessi l'abbia trasportato il dolore, nella perdita di sua moglie, che amava con tutta l'anima... e perchè dunque non sarà tale anche Ernesto?... forse che la divisa militare lo disonora?... mio padre ha trascorso tre quarti della sua vita sotto le armi, e ciò non gli ha punto impedito di essere uno sposo affettuoso, ed un ottimo padre... dunque, Ernesto avvicinerà mia figlia: essi si amano, ed io non voglio toglier loro la felicità; veglierò, li seguirò dappertutto; ma se è destinato che un giorno abbiano ad essere sposi, lo siano...

Alcuni giorni dopo Ernesto si mise a gironzare per la via dove abitava Carmela, colla dolce speranza di poterla vedere; ma s'ingannava: Carmela era assente; pure, inconsapevole di ciò, per ben tre quarti d'ora batté il lastrico di quella via facendo udire distintamente il tintinnio degli speroni ed il tic-tac dello squadrone. Finalmente alla finestra amata, apparve una figura di donna; avvicinandosi sempre più, poté vedersi che era la madre invece della figlia. — Ironia!... in simili casi succedono sempre degli equivoci, e l'occhio s'inganna.

Quando fu a breve distanza, vide, con sua somma sorpresa, che quella donna gli faceva cenno di salire. Salì.

La madre di Carmela fu ad aprirgli, lo salutò rispettosamente, e lo introdusse nella camera che già noi conosciamo.

Lo invitò a sedere, e si sedettero entrambi, uno di faccia all'altro.

— Signore, cominciò la donna: spero mi vorrete perdonare, se ho ardito farvi venir qui, ma... era necessario...

— Ah! mi chiamo ben mille volte fortunato, o signora, ed ammiro la vostra benevolenza.

— Voi dunque credete di amare mia figlia, e di più, le avete consegnato una lettera?... riprese con un fare piuttosto severo.

— Sì, veramente io l'amo: e molto; non sapendo resistere all'impulso violento del cuore, le ho consegnato una lettera, ma...

— E vi pare di aver fatto bene?... — No, signora, non ho fatto bene, ed anzi domando perdono di ciò, ma... non avrei osato presentarmi direttamente, temevo un rifiuto, un rimprovero.

— Ascoltate, il vostro dire franco, i vostri modi, mi fanno credere che non siate qui per ingannarmi; io non vi conosco, e non so chi siate, nè d'onde venite; tuttavia mi fido di voi e vi dico che mia figlia vi ama; e se voi mi promettete di renderla felice, non mi opporrò al vostro amore.

— Grazie, balbettò Ernesto al colmo della gioia, prendendo tra le sue la mano scarna della donna, che portò con rispetto alle labbra.

— Bisogna evitare, però, che nel vicinato abbiano a sorgere mormorazioni a nostro riguardo; non bisogna tanto lasciarsi vedere... Potrete venir qui, ma di rado...

— Farò tutto ciò che voi mi comandate; da questo momento, mi prendo la libertà di chiamarmi vostro figlio.

— Col patto che non mi burliate.

— Oh, mai!... sarei un miserabile, un infame; ma persuadetevi, non sarò tale.

Ernesto era fuori di sé per la gioia; però tutto a un tratto, dal suo volto trasparì un certo malessere, un non so che di melanconico e di triste, che non sfuggì allo sguardo indagatore della donna; si pentiva?... era la troppa felicità che lo turbava?... Nè l'una cosa

— E vi pare di aver fatto bene?... — No, signora, non ho fatto bene, ed anzi domando perdono di ciò, ma... non avrei osato presentarmi direttamente, temevo un rifiuto, un rimprovero.

— Ascoltate, il vostro dire franco, i vostri modi, mi fanno credere che non siate qui per ingannarmi; io non vi conosco, e non so chi siate, nè d'onde venite; tuttavia mi fido di voi e vi dico che mia figlia vi ama; e se voi mi promettete di renderla felice, non mi opporrò al vostro amore.

— Grazie, balbettò Ernesto al colmo della gioia, prendendo tra le sue la mano scarna della donna, che portò con rispetto alle labbra.

— Bisogna evitare, però, che nel vicinato abbiano a sorgere mormorazioni a nostro riguardo; non bisogna tanto lasciarsi vedere... Potrete venir qui, ma di rado...

— Farò tutto ciò che voi mi comandate; da questo momento, mi prendo la libertà di chiamarmi vostro figlio.

— Col patto che non mi burliate.

— Oh, mai!... sarei un miserabile, un infame; ma persuadetevi, non sarò tale.

Ernesto era fuori di sé per la gioia; però tutto a un tratto, dal suo volto trasparì un certo malessere, un non so che di melanconico e di triste, che non sfuggì allo sguardo indagatore della donna; si pentiva?... era la troppa felicità che lo turbava?... Nè l'una cosa

nè l'altra. La donna non sapeva che pensare, ed osservava Ernesto con due occhi penetranti.

— Avete i genitori? domandò poi, per rompere quel triste silenzio.

Ernesto a quella domanda trasalì; le sue guance si fecero di porpora, e, tentennando il capo, rispose esitante.

— Mio padre l'ho... e mia... madre... non lo so.

— Come? voi dunque?... sclamò meravigliata e piantandogli addosso due occhi di fuoco.

— Aspettate, non giudicate male, me, che devo esser lo sposo di vostra figlia. Poichè voglio diventarlo vostro genero, non voglio tacerne nulla; non voglio ingannarvi; e se avrete la bontà di ascoltarvi, vi dirò tutto, tutto quello che riguarda la mia nascita, la mia esistenza.

La donna, stupefatta a queste parole che avevano del mistero, incrociò le braccia sul petto e disse:

— Parlate, parlate.

Ma il giovane sergente non parlava; e invece si asciugava una grossa lacrima che gli scorreva giù per le gote.

— Fatevi coraggio, riprese con la voce raddolcita, non sarà poi...

— Perdonatemi questa debolezza, non posso evocare certe memorie senza piangere; sono reminiscenze che mi addolorano molto.

(Continu...)

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia, 15. 1. 1886	Milano, 15. 1. 1886
98.08 a. 98.23 1. 1. luglio	100.57.52 Merid.
100.35 a. 100.40	C. Londra a
Cambi = Olanda sconto	Francia da
2 1/2	Boemia da 123.46.15 (Pezzi
Germania 3. 1. da 129.85	da 20 franchi
a 123.10 da 123.30 a 123.35	Napoli, 15. 1. 1886
Francia 3 m. da 100.15 a	50.0 contanti 100.37.12
100.40 Belgio 2 1/2 da 1	poi 15 venturo 100.50. 1
a 100.15 da 100.15 a 100.15	Genova, 15. 1. 1886
25.11 a 25.16 da 25.15 a	100.55 A Banca N. 2242
25.19 Svizzera 4 mesi da	A. Mob. 99.9 A. Favov.
100. a 100.25 Vienna	Mer. 77.8
Trieste 4 m. da 201.18	Roma, 15. 1. 1886
201.50 da 201.50	100.00
Vatavia, Banca Aust.	A. B. Gen. 968.50
Un fiorino franc. 201.25	
a 201.58	Dispacchi particolari.
Sconto = Banca N. 4.12	PARIGI 10. Chiusa R.
Banco di Napoli 4.12 Banca	ital. 100.45
Veneta Banca di	VIENNA 10. R. aus. carte
Cred. Ven.	84.60 Id. aust. avv. 36.95
	1.1. ante. 118.45 (Lond.
	120. Nap. 9.99. 1
	MILANO 16. R. ven. ital.
	100.57 Serati 100.52
	Marchi 1.23.14 l'uno

TRIESTE 15

Napoleoni 9.97. 1.2 a	100.57.52 Merid.
9.98 1/2 Zecchini 5.80 a	C. Londra a
5.91 Lire Sterlino 12.50	Francia da
a 12.58 Lire Turche 11.20	Boemia da 123.46.15 (Pezzi
a 11.31 Tallori Maria Ter.	da 20 franchi
120.70 a 120.25 Francia	Napoli, 15. 1. 1886
40.75 a 40.90 Italia 40.00	50.0 contanti 100.37.12
a 39.75 Banca d'Italia	poi 15 venturo 100.50. 1
40.00 a 40.70 Datto Ger.	Genova, 15. 1. 1886
Rendita A. in carta 34.00	100.55 A Banca N. 2242
a 84.75 Datto in argento	A. Mob. 99.9 A. Favov.
100.00 Rendita un-	Mer. 77.8
gherese la ore 4.00 108.85	Roma, 15. 1. 1886
a 107.25 Rendita ungherese	100.00
in carta 5.00 94.55 a 94.70	A. B. Gen. 968.50
Credit 277.12 a 278.12	
Rendita italiana pronta	Dispacchi particolari.
98.38 a 99. 1	PARIGI 10. Chiusa R.
	ital. 100.45
	VIENNA 10. R. aus. carte
	84.60 Id. aust. avv. 36.95
	1.1. ante. 118.45 (Lond.
	120. Nap. 9.99. 1
	MILANO 16. R. ven. ital.
	100.57 Serati 100.52
	Marchi 1.23.14 l'uno

VIENNA 15

Azioni Credit 278.10	100.57.52 Merid.
Hilghetti 1890 145.30 dotti	C. Londra a
1804 189.35 Rendita aust.	Francia da
in carta 84.02 Rendita del-	Boemia da 123.46.15 (Pezzi
lo Stato 228.80 detto	da 20 franchi
Settembrioni 229.80 Na-	Napoli, 15. 1. 1886
poloni 9.98. 1.2 a	50.0 contanti 100.37.12
107.15 Datto ungherese	poi 15 venturo 100.50. 1
a 107.15 Datto ungherese	Genova, 15. 1. 1886
107.15 Datto ungherese	100.55 A Banca N. 2242
107.15 Datto ungherese	A. Mob. 99.9 A. Favov.
107.15 Datto ungherese	Mer. 77.8
107.15 Datto ungherese	Roma, 15. 1. 1886
107.15 Datto ungherese	100.00
107.15 Datto ungherese	A. B. Gen. 968.50
107.15 Datto ungherese	
107.15 Datto ungherese	Dispacchi particolari.
107.15 Datto ungherese	PARIGI 10. Chiusa R.
107.15 Datto ungherese	ital. 100.45
107.15 Datto ungherese	VIENNA 10. R. aus. carte
107.15 Datto ungherese	84.60 Id. aust. avv. 36.95
107.15 Datto ungherese	1.1. ante. 118.45 (Lond.
107.15 Datto ungherese	120. Nap. 9.99. 1
107.15 Datto ungherese	MILANO 16. R. ven. ital.
107.15 Datto ungherese	100.57 Serati 100.52
107.15 Datto ungherese	Marchi 1.23.14 l'uno

PARIGI 14

Rendita 3.00 83.55 Rend.	100.57.52 Merid.
ita 4.12 110.15 Rend.	C. Londra a
ita 4.12 110.15 Rend.	Francia da
ita 4.12 110.15 Rend.	Boemia da 123.46.15 (Pezzi
ita 4.12 110.15 Rend.	da 20 franchi
ita 4.12 110.15 Rend.	Napoli, 15. 1. 1886
ita 4.12 110.15 Rend.	50.0 contanti 100.37.12
ita 4.12 110.15 Rend.	poi 15 venturo 100.50. 1
ita 4.12 110.15 Rend.	Genova, 15. 1. 1886
ita 4.12 110.15 Rend.	100.55 A Banca N. 2242
ita 4.12 110.15 Rend.	A. Mob. 99.9 A. Favov.
ita 4.12 110.15 Rend.	Mer. 77.8
ita 4.12 110.15 Rend.	Roma, 15. 1. 1886
ita 4.12 110.15 Rend.	100.00
ita 4.12 110.15 Rend.	A. B. Gen. 968.50
ita 4.12 110.15 Rend.	
ita 4.12 110.15 Rend.	Dispacchi particolari.
ita 4.12 110.15 Rend.	PARIGI 10. Chiusa R.
ita 4.12 110.15 Rend.	ital. 100.45
ita 4.12 110.15 Rend.	VIENNA 10. R. aus. carte
ita 4.12 110.15 Rend.	84.60 Id. aust. avv. 36.95
ita 4.12 110.15 Rend.	1.1. ante. 118.45 (Lond.
ita 4.12 110.15 Rend.	120. Nap. 9.99. 1
ita 4.12 110.15 Rend.	MILANO 16. R. ven. ital.
ita 4.12 110.15 Rend.	100.57 Serati 100.52
ita 4.12 110.15 Rend.	Marchi 1.23.14 l'uno

LONDRA 14

logiese 100.13.16 Ita-	100.57.52 Merid.
lano 98. 1	C. Londra a
	Francia da
	Boemia da 123.46.15 (Pezzi
	da 20 franchi
	Napoli, 15. 1. 1886
	50.0 contanti 100.37.12
	poi 15 venturo 100.50. 1
	Genova, 15. 1. 1886
	100.55 A Banca N. 2242
	A. Mob. 99.9 A. Favov.
	Mer. 77.8
	Roma, 15. 1. 1886
	100.00
	A. B. Gen. 968.50
	Dispacchi particolari.
	PARIGI 10. Chiusa R.
	ital. 100.45
	VIENNA 10. R. aus. carte
	84.60 Id. aust. avv. 36.95
	1.1. ante. 118.45 (Lond.
	120. Nap. 9.99. 1
	MILANO 16. R. ven. ital.
	100.57 Serati 100.52
	Marchi 1.23.14 l'uno

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civitavecchia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Civitavecchia	da Udine	da Udine	a Remanzacco
ore 5.15 a. m.	ore 5.32 a. m.	ore 5.47 a. m.	ore 5.15 a. m.	ore 5.15 a. m.	ore 5.15 a. m.
7.47 a. m.	8.04 a. m.	8.19 a. m.	7.47 a. m.	7.47 a. m.	7.47 a. m.
10.50 a. m.	11.07 a. m.	11.22 a. m.	10.50 a. m.	10.50 a. m.	10.50 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.	12.55 p. m.
3.49 p. m.	4.06 p. m.	4.21 p. m.	3.49 p. m.	3.49 p. m.	3.49 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.02 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.

DA 1.º GIUGNO 1886

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia e viceversa	da Venezia a Udine	da Udine	da Udine	a Venezia e viceversa
ore 1.43 a. m.	ore 2.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 1.43 a. m.	ore 1.43 a. m.	ore 2.20 a. m.
5.10 a. m.	5.45 a. m.	5.55 a. m.	5.10 a. m.	5.10 a. m.	5.45 a. m.
10.20 a. m.	11.05 a. m.	11.20 a. m.	10.20 a. m.	10.20 a. m.	11.05 a. m.
12.50 p. m.	1.35 p. m.	1.50 p. m.	12.50 p. m.	12.50 p. m.	1.35 p. m.
5.11 p. m.	5.46 p. m.	5.51 p. m.	5.11 p. m.	5.11 p. m.	5.46 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.02 p. m.	8.30 p. m.	8.30 p. m.	8.47 p. m.

Da 1.º luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontafel a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello St-tó.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga (Boemia)
Altsädter Ring, N. 21.

SAPONE fetto	L. 1.50	SAPONE al fiele	L. 1.==
SAPONE mercuriale	2.50	SAPONE fenicato	1.==
SAPONE di catrame	1.00	SAPONE d'erbe	1.==
SAPONE di catrame alla glic.	1.==	SAPONE solforoso	1.==
SAPONE Benzoino	1.==	SAPONE al tuorlo d'uovo.	0.90
SAPONE alla vanellina	1.==	SAPONE alla glicerina	0.80

SAPONE contro la gotta L. 2.
Venduto esclusivo per tutta Italia A. Manzoni & C. Milano, via della Sala, 10; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale; A. Belluno, Domenico Fie-
sore; A. Treviso, Gius. Antoligo — In UDINE presso Fabris, Comelli, Comessatti,
G. Girolami farmacia Filippuzzi, Bosero.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

Vantaggi senza Paralleli

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Via)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire	30.-
con Elastico a 20 molle imbottite	18.-
solo fusto (con telaio ferro)	10.-

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire	32.-
con Elastico a 20 molle imbottite	20.-
solo fusto (con telaio ferro)	12.-

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco di imballaggio fino a questa Stazione.

Per UDINE e PROVINCIA, — rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola d'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

AVVISI

quarta a prezzi modicissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE 1886 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	SIRIO	partirà il 15 Settemb.
"	ADRIA	" 22 "
"	PERSEO	" 4 Ottobre
"	WASHINGTON	" 8 "
"	UMBERTO I.	" 15 "

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale	SIRIO	partirà il 15 Settemb.
"	ADRIA	" 22 "
"	WASHINGTON	" 8 Ottobre

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Ottobre col Vapore **Washington**

partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del Pacifico

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 24.**

CASA DA VENDERE
in **PADERNO**
Strada postale N. 126.

Piano terra, cucina, spazzacucina e cantina sotterranea.

Primo piano, cucina, tre camere e corridoio.

Secondo piano, graziajo.

Corte ed Orto.

Per trattative rivolgersi in Via Villalta, N. 24 in Udine.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

VINOLINA
genuino prodotto delle
bucce d'uva — unico
colorante dei vini auto-
rizzato dal governo su-
periore ad ogni altra

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva
Della
Reale Farmacia
Filippuzzi-Girolami

7 di anni crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** dell'Università di Padova, specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona.

LIVE UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia **Tantini** di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno l'importo alla Farmacia **TANTINI** Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Girolami e Minissini; PORDEONE farmacia Polese. TRE-
VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Gomin;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Rakoczy
Acqua amara
di BUDA

Raccomandata dalle celeberrime medicine quale
purgante di effetto sicuro contro i catarri
dello stomaco e degli intestini, la turbata cir-
colazione del sangue, le emorroidi, mal di
fegato, delle reni, contro le affezioni scrofolose;
la febbre, la gotta, le eruzioni cutanee, la
stitichezza, ecc.

Trovata in tutte le farmacie e drogherie.
Deposito principale in Udine, presso la far-
macia **Francesco Comelli**.

I proprietari: **Fratelli Loser, Budapest.**

ENOLOGHI Il solito di calce
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di **Francesco Minissini**
in Udine.